

STRANIERI/1
Integrazione, promosso il modello umbro

PAGINA 27

STRANIERI/2
Amato: nessuna espulsione collettiva

PAGINA 27

L'INDAGINE
Federmoda: esporta solo il 54% delle imprese

PAGINA 28

VINI
Sagrantino di Caprai, salvavita al top

PAGINA 28

PALAZZO CHIGI
Salari, confronto sindacati e Governo

PAGINA 29

BORSA
Mibtel stabile, Alitalia in rialzo

PAGINA 29

SINDACATO IN CIFRE

Nel 2007 superati gli 83mila iscritti

Sono 83.336 gli iscritti alla Cisl in Umbria. Un aumento, rispetto all'anno precedente, di 1.501 lavoratori attivi iscritti. Stabile, invece, il numero dei pensionati (49.314). Questa la "forza" numerica delle varie federazioni della Cisl umbra (e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente):

- Femca (chimica-tessile)** 1.843 (-4,5%)
- Flaei (elettrica)** 361 (-2,4)
- Filca (costruzioni)** 7.678 (12,9%)
- Fim (meccanica)** 5.425 (5,9%)
- Fistel (grafica-telecom)** 843 (13,5%)
- Fai (agricoltura)** 1.915 (0%)
- Ugc (coltivatori diretti)** 1.015 (0,2%)
- Fps (funzione pubblica)** 3.881 (1,2%)
- Cisl Medici** 300 (8,7%)
- Cisl Scuola** 3.139 (5%)
- Cisl Università** 586 (15,1%)
- Fir (ricerca)** 34 (-2,9%)
- Sinalco (Vigili del fuoco)** 255 (-2%)
- Fit (trasporti)** 1.240 (-0,3%)
- Fisascat (commercio)** 1.293 (6,5%)
- Fiba (bancari)** 1.198 (-2%)
- Fip (poste)** 1.212 (-2,2%)
- Fnp (pensionati)** 49.314 (-0,2%)
- Clacs (autonomi)** 267 (0%)
- Ass. quadri 2** (0%)
- Alai (interinali)** 265 (-0,7%)
- Anolf (immigrati)** 360 (-7,7%)
- Sicet (inquinati)** 360 (4,7%)
- Giovani disoccupati** (550) (4%)

"Numeri reali" assicura il responsabile regionale delle politiche organizzative, Giovanni Ciani. Il quale ricorda con soddisfazione che con 52.664 denunce dei redditi fatte nell'ultimo anno (la metà delle quali richieste da lavoratori non iscritti al sindacato) fanno del Caf Cisl il primo in Umbria. "Da quando vengono diffusi i dati ufficiali del Ministero - rileva Bruno Piernera - siamo tornati ad essere il primo Caf". Così come, sottolinea Ulderico Sbarra, le diverse modalità di rilevazione spesso non forniscono il "peso" reale di ciascuna sigla sindacale.

E sempre in fatto di numeri, il patronato Inas ha curato oltre 21mila pratiche, mentre 2.711 stranieri si sono rivolti in Umbria alla Cisl per rinnovare il proprio permesso di soggiorno.



Palazzo di Priori

Ulderico Sbarra: "La riduzione di mezzo punto percentuale dell'Ici 'vale' circa 600mila euro"



Tk Terni

Faliero Chiappini: "Sul problema dell'energia si gioca la competitività delle Acciaierie di Terni"

Tasse e tariffe, avviato il confronto con i Comuni: Tavolo già aperto a Terni, da domani si tratta a Perugia

La Cisl: "Pronti alla lotta"

Bruschi ammonisce la Regione: il Patto non funziona, manca una regia

"Non autosufficienti, entro un mese legge e regolamento o manifesteremo"

La priorità resta la sicurezza

La vera priorità, per la Cisl, resta la sicurezza nei luoghi di lavoro. Da garantire eliminando il ricorso al massimo ribasso nelle gare d'appalto, estendendo il Durr a tutte le imprese, potenziando i mezzi a disposizione delle Asl per i controlli e garantendo una maggiore formazione del personale. "Non basta - avverte però Bruschi - applicare formalmente le norme. La sicurezza è in mano soprattutto ad aziende e lavoratori".

MASSIMO SBARDELLA

La Cisl umbra rompe gli indugi e parte all'attacco di Regione e Comuni. "Il 2008 - annuncia il segretario Pierluigi Bruschi - sarà l'anno della svolta. Anche con iniziative di lotta. Ora esistono le condizioni". Condizioni date anche dal fatto che il fronte sindacale sembra essersi ricompattato nel criticare un Patto per

lo sviluppo "che non funziona" ed una concertazione che a livello regionale "è più formale che sostanziale". "Dobbiamo decidere insieme - è il monito che Bruschi rivolge a Palazzo Donini - soprattutto su come destinare i fondi strutturali dei prossimi anni. Tanti soldi, pubblici, che le aziende devono gestire per il bene comune". Allo stesso mo-

do, a giudizio della Cisl manca una reale politica industriale, una cabina di regia che consenta di affrontare adeguatamente la crisi aziendale.

Invarianza fiscale, aumento dei salari attraverso la contrattazione decentrata, salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie, utilizzo delle risorse disponibili per le politiche del lavoro sono le altre prio-

rità indicate dalla Cisl. Riguardo al Fondo per la non autosufficienza, Bruschi è stato categorico: "Se entro un mese la Regione non approverà la legge e il regolamento attuativo, ci vedremo costretti a manifestare assieme ai pensionati". Ma il sindacato guarda con attenzione anche ai Comuni, attesi dalla predisposizione dei bilanci preventivi 2008. L'obiettivo è il rispetto del Patto di stabilità fiscale e tariffaria sottoscritto. Il Comune di Bastia, il primo ad aver approvato il bilancio entro la fine dell'anno, non è partito con il piede giusto, secondo il sindacato, avendo scelto di aumentare l'Irpef e di introdurre l'imposta di scopo. Al di là del merito, il sindacato lamenta (e l'ha fatto direttamente nell'incontro avuto venerdì con il sindaco Lombardi) la mancanza di preventiva concertazione. "Non si capisce tutta questa fretta nell'approvare il bilancio" attacca Bruschi. Il segretario comprensoriale di Foligno, Bruno Piernera, stigmatizza l'aumento dell'addizionale Irpef di due punti percentuali, della tassa di smaltimento rifiuti e l'introduzione ("primo caso in Umbria, il sesto in Italia", sottolinea) della tassa di scopo.

E se a Terni, come ricorda il segretario comprensoriale Faliero Chiappini, il tavolo di confronto con il Comune è già aperto, Ulderico Sbarra informa che la trattativa con l'Amministrazione di Perugia su tasse e tariffe verrà avviata domani: "Il Comune ci deve dire come sta il bilancio e quanto è stato recuperato". E se lo scorso anno l'aumento dell'Irpef era stato digerito in via "straordinaria", per quest'anno il sindacato punta all'invarianza fiscale ed all'abbattimento dell'Ici, che dovrebbe "valere" intorno a



Le 5 richieste ai sindaci

Queste le cinque rivendicazioni della Cisl nei confronti dei Comuni umbri: mantenere il livello di pressione fiscale (aumentando la soglia di esenzione Irpef per i redditi da lavoro dipendente); una tariffa sociale su acqua e rifiuti; incentivare la raccolta differenziata utilizzando i 6 milioni di euro a disposizione della Regione; abbattere le rette degli asili nido (fino a 15mila euro di reddito Isee); ridurre l'Ici sulla prima casa con gli introiti derivanti dalla revisione degli estimi catastali che sarà completata entro il 2009. (Nella foto, da sinistra, Sbarra, Piernera, Bolognini, Bruschi, Ricciarelli)



Minerva

Giuseppe Bolognini: "Oltre alla Minerva, ci sono 2.500 addetti in aziende in difficoltà"



Turismo

Lucia Diamanti: "Valorizziamo di più la filiera ambiente, turismo e cultura"



Salari

Claudio Ricciarelli: "I salari umbri più bassi del 10% rispetto al dato nazionale"

600mila euro. Entro fine marzo, comunque, il sindacato avvierà il confronto con le Amministrazioni di tutti i maggiori Comuni umbri.

"Infortuni, l'avanzo Inail alle aziende virtuose"

Gauzzi (Confartigianato) chiede più fondi per la prevenzione

nella Commissione ministeriale. Confartigianato condivide l'indicazione espressa dal Ministro del lavoro, Cesare Damiano, per utilizzare interamente sul fronte sicurezza il rilevante saldo attivo del bilancio Inail, restituendolo in parte ai lavoratori e in parte alle aziende

di virtuose. "Per garantire migliori condizioni di sicurezza del lavoro - afferma Gauzzi - non servono norme d'emergenza concentrate sull'inasprimento delle sanzioni.

È invece indispensabile potenziare l'educazione e la prevenzione, attraverso poche regole chiare, procedure snelle ed efficaci, il coinvolgimento degli organismi bilaterali, il sostegno mirato per gli investimenti e le buone prassi attuate dalle piccole imprese. Le risorse economiche per migliorare gli interventi di prevenzione esistono. Basti pensare - rileva Gauzzi - all'ingente avanzo di gestione annuale dell'Inail - soltanto la Gestione dell'artigianato ha fatto registrare, nel 2006, un avanzo economico di oltre un miliardo di euro".

"La battaglia contro gli infortuni deve essere combattuta puntando sulla prevenzione e valorizzando le esperienze maturate in questi anni dalle imprese artigiane (ad esempio, con gli Organismi paritetici territoriali dell'artigianato) che hanno garantito una consistente e costante diminuzione degli infortuni, come dimostrano le statistiche dell'Inail. Dal 2000 al 2006, infatti, gli infortuni sul lavoro nell'artigianato sono diminuiti dell'11,1% a fronte di un calo del 7,7% degli infortuni per il totale dell'industria e dei servizi".

Così Stelvio Gauzzi, segretario di Confartigianato Imprese Perugia, in merito al lavoro svolto dai rappresentanti di Confartigianato